MASPES e GANDINI trionfano al Palasport

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — Interessante riunione quella di ieri pomeriggio al «Palasport».

Gandini ha dominato pedalando Post dopo ventitrè giri a soli due dal termine conducendo una gara a ritmo serrato e facendo persino crollare il record dei quattro chilometri della pista locale, che era detenuto da Coppi con il tempo di 4'53" e 4/5. L'emiliano dell'Atala faceva registrare al suo passaggio sui quattro chilometri il tempo di 4 minuti 52" e 4/5.

Dopo un inizio guardingo Gandini passava decisamente all'attacco e al decimo passaggio aveva una decina di metri di vantaggio, che aumentava via via sino a piombare alle spalle di Post come un falchetto, eravamo al ventitreesimo giro. Rusel ad affiancarlo e lo superò di mezza ruota poi il belga ebbe un guizzo e forse ferito nel suo orgoglio non volle cedere di schianto e resistette sino al termine dei venticinque giri pari a cinque chilometri, ma moralmente e materialmente Gandini lo aveva raggiunto a due giri dalla fine.

In lizza per il gran premio «Carteguinco» i più bei nomi fra i velocisti mondiali e netta vittoria di Maspes che si è aggiudicato quattro delle sette prove. De Bakker (campione del Belgio) superava prima l'italiano Sacchi 11"7 (ultimi duecento metri) poi il connazionale Derksen (11"9), mentre Maspes aveva la meglio prima su Berksen (11"8) poi su Sacchi (11"5), quindi era la volta di Sacchi a superare Derksen (12"1) mentre De Bakker veniva superato da Maspes (11"5). La settima prova, disputata a quattro, vedeva ancora la vittoria di Maspes che segnava negli ultimi duecento metri 11"6 aggiudicandosi 10 punti ed il gran premio «Carteguinco».

Derksen però si rifaceva poco dopo nell'individuale professionisti alla quale prendevano parte oltre ai quattro velocisti anche i due inseguitori Post e Gandini. Al termine delle cinque volate (giri venti, un traguardo ogni quattro giri) Derksen aveva accumulato ben 16 punti ed il solo Post era riuscito a tenergli testa.

Il campione del mondo Gasparella ha visto il duello con il campione francese Gruchet.

Vi è stato un altro tentativo ad opera di De Bakker di cui bisogna parlare: il record della pista del Palasport sui duecento metri, detenuto da Maspes con il tempo di 11" e 4 decimi. Dopo quattro giri di lancio ecco il piccolo campione del Belgio sfrecciare dal dritto della pista come un razzo e passare sui pedali con molta compostezza e, a passaggio sulla linea del traguardo, cronometri, sono bloccati sugli 11" e 5 decimi.

RINO SANDRI

Nella foto in alto GANDINI ha raggiunto l'olandese Post nella prova di inseguimento

IL GOVERNO NON PUO' DISINTERESSARSI DI UN COSI' VASTO PROBLEMA SOCIALE

Deputati comunisti e socialisti presentano una legge per dare impulso alla costruzione di impianti sportivi

La proposta di legge reca la firma degli onorevoli Barbieri, Pieraccini, Pietro Amendola, Bensi, De Grada, Ferri, Mazzoni e Pirastu

Su 7957 comuni italiani, 4411 sono privi di campi sportivi — Lo Stato deve investire i fondi che ricava dalle manifestazioni agonistiche

Il testo della proposta di legge

Art. 1.

Le spese relative alla costruzione o all'acquisto, all'adattamento, alla sistemazione, alla custodia e alla manutenzione di campi sportivi sono obbligatorie per i comuni superiori a 5.000 abitanti ai sensi dell'articolo 91 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383.

Per i comuni superiori a 100.000 abitanti tali spese sono obbligatorie in ragione di un campo sportivo ogni centomila abitanti da costruirsi e mantenersi in funzione nei centri popolari cittadini.

Art. 2.

La legge 3 agosto 1949, n. 589, è estesa alla esecuzione di opere attinenti ai campi sportivi.

A tal fine, nei limiti dei fondi annualmente concessi dalla legge di bilancio, il Ministero dei lavori pubblici, di concerto con la Presidenza del Consiglio, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, è autorizzato a concedere, a comuni non superiori a 100.000 abitanti, un contributo costante per 35 anni:

1) nella misura del 4 per cento della spesa riconosciuta necessaria ove si tratti di costruire campi sportivi nuovi;

2) nella misura del 3 per cento, ove si tratti di acquistare, adattare e sistemare campi sportivi già esistenti.

Il limite di spesa per l'esercizio 1958-1959 è fissato in lire 40.000.000 di cui lire 20.000.000 per l'Italia meridionale e insulare. Alla spesa suddetta si farà fronte mediante prelevamento dal capitolo n. 182 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per il 1958-59.

Art. 3.

L'articolo 1 del regio decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302, è sostituito dal seguente:

«I progetti per la costruzione, l'acquisto, l'adattamento, il restauro e le modifiche degli impianti sportivi e loro accessori sono approvati, sempre che non si tratti di comuni capoluoghi di provincia e la spesa complessiva non superi le lire 40.000.000 con decreto del prefetto, sentito l'Ufficio del Genio civile e il Comitato provinciale del C.O.N.I. con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con la Presidenza del Consiglio, sentita la Commissione impianti sportivi del C.O.N.I., in tutti gli altri casi.

L'approvazione del progetto equivale dichiarazione di pubblica utilità.

Le opere previste nel progetto sono considerate indifferibili ed urgenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, n. 2359».

Alcuni deputati comunisti e socialisti (Barbieri, Pieraccini, Pietro Amendola, Bensi, De Grada, Ferri, Mazzoni e Pirastu) hanno presentato alla Camera la seguente proposta di legge che pubblichiamo accanto.

Tale proposta di legge riporta all'attenzione del Parlamento e del Paese un problema che a torto è stato finora considerato dai legislatori e dal governo marginale, di limitato interesse, mentre riveste grande importanza sociale.

Lo sport, infatti, non soltanto interessa ed affascina le masse giovanili, le incita e le educa ad una competizione leale ma entra nel novero delle attività delle categorie più varie di cittadini. E' proprio nelle nazioni più evolute socialmente e culturalmente che lo sport è praticato da grandi masse di cittadini. La ginnastica, il tennis, il nuoto, come la caccia e la pesca sono pratiche entrate nelle normali abitudini della maggioranza degli uomini.

«Questa pratica — afferma la relazione che accompagna i quattro articoli della proposta di legge — è esercitata su una rete fittissima di palestre, di campi sportivi e di piscine, estesa in tutto il paese. E' noto che nell'Unione Sovietica in ogni fabbrica o ogni stabilimento il campo sportivo e la palestra sono parte integrante del complesso architettonico. E da questa fonte proviene appunto l'esercito di atleti, di ginnasti di uomini e di donne sani e sereni. Non si tratta di curare la sanità della razza ma di aiutare i giovani educandoli alla vita all'aperto, alla competizione leale sottraendoli alla bettola e all'ozio. E da questi cittadini atleti, e non tristi, provengono i campioni che si affermano alle Olimpiadi.

«In Italia invece le cose stanno diversamente. Abbiamo detto che esiste un grande potenziale sportivo nelle masse ma aggiungiamo che pochi fanno lo sport. E le ragioni principali sono da ricercarsi oltre che in un insufficiente o difettosa educazione sportiva, nella mancanza di campi sportivi e di palestre».

In Italia, appunto, mancano i campi, le palestre, le piscine ove i ragazzi possano iniziare la pratica sportiva e coltivarla anche quando saranno adulti. Va notato a tale proposito come lo stesso ginnasta moderno preservi a tutti la pratica degli esercizi sportivi, del movimento all'aria aperta per combattere l'obesità, l'arteriosclerosi, l'artritismo ed altre malattie favorite e rese dalla vita sedentaria. Ma è assai difficile conciliare e far sport da adulti: a maggior ragione deve entrare nel costume di vita fin dall'adolescenza.

Ma dove possono andare i ragazzi a giuocare al «football», a correre i 1000 metri, a fare una nuotata? Non si possono percorrere chilometri e chilometri alla ricerca di un campo sportivo, non sempre è possibile andare al mare, o, neanco ancora, al fiume ore — tra l'altro — ogni anno perdono la vita decine di ragazzi.

In Italia, abbiamo milioni di «tifosi» contagiati dalla passione dello sport ma in pratica sono soltanto spettatori. Di fronte ad essi pochi sono gli atleti appassionati, deroti allo sport, altri sono, invece, campioni-divi, per i quali lo sport non è educativo, ma profitto. In Italia con trenta federazioni sportive abbiamo soltanto circa 300.000 soci. E si pensi che a tale cifra di soci quasi arriva da sola la polisportiva «Dinamo» di Mosca.

«Pochi dati numerici — è detto ancora nella relazione — ci forniscono la spiegazione di questo assenteismo nella pratica in un paese di milioni di «tifosi» e su 7.957 che sono i comuni d'Italia, 4.411 sono privi di campi sportivi, 5.672 sono privi di palestre, 7.615 sono privi di piscine, 7.647 sono privi di campi per atletica leggera.

«Ed in che modo lo Stato si propone di risolvere il problema e di iniziare almeno la costruzione di impianti?

«Desolante constatazione — dobbiamo fare. Finora proprio lo Stato concreto è stato assente nel fare obbligo al CONI di investire l'11,76 per cento delle sue disponibilità alla costruzione di palestre nelle scuole. E' vero che da tempo il CONI provvede, coi proventi del totocalcio attraverso le Federazioni e direttamente, alla costruzione di impianti nuovi, ma si tratta sempre di interventi insufficienti».

* * *

Abbiamo chiesto al compagno Orazio Barbieri, primo firmatario della proposta di legge di dirci quali sono i criteri che hanno ispirato la iniziativa. Il compagno Barbieri così ci ha risposto:

«La proposta di legge è maturata dalle condizioni reali in cui vive la nostra gioventù e dallo stato nel quale si trovano i nostri impianti. La richiesta viene dai giovani, dagli sportivi. Essa fu raccolta ed elaborata la prima volta dall'Unione Sport Popolari giovanili ed educativi della gioventù sportiva e mi pare sia stata sostenuta anche dal CONI. La proposta di legge venne presentata anche nelle precedenti legislature, ma la maggioranza, come ha fatto per altre importanti proposte, non l'ha mai portata agli onori dell'ordine del giorno della competente Commissione. Ora noi la ripresentiamo accompagnandola con una relazione sullo stato dei nostri impianti sportivi nelle provincie. Lo Stato non può sottrarsi al dovere di contribuire al finanziamento della costruzione dei campi. Non si tratta infatti che di restituire agli sportivi una parte dei loro denari. Sono gli sportivi stessi i finanziatori delle opere, poichè lo Stato ricava un utile netto come è noto di 22 miliardi l'anno dalle attività sportive. E' la nostra una proposta nazionale che non ha effettivi stanziamenti per lo sport.

«La nostra proposta di legge vuole che siano erette campi sportivi anche presso le scuole dalla legge 3 agosto 1949 commettendoli al contributo statale come le strade, gli acquedotti, ecc. e che per i comuni superiori ai 5.000 abitanti siano comprese tra le spese obbligatorie quelle relative alla costruzione, all'adattamento e alla manutenzione degli stessi impianti.

«Per i comuni superiori a 100.000 abitanti le spese debbono essere obbligatorie in ragione di un campo ogni centomila abitanti.

«Sappiamo che l'astensione dalla pratica dello sport non dipende soltanto dall'esistenza di impianti sportivi, dipende principalmente dalle condizioni sociali, dall'educazione ed altro. Ma la mancanza di un campo sportivo o di una piscina è sempre uno stimolo in meno ad uscire dalla strada, dalla bettola e dal chiuso delle quattro mura di casa.

«Proprio in questi giorni se n'è avuta una clamorosa riprova a Firenze. «La Rondinella», una squadra del popoloso rione di S. Frediano che milita in IV Serie, è priva del campo perchè l'amministrazione democristiana la sfratta per rendere il terreno all'INAM ed un prezzo di speculazione. La squadra si trascina grama supplicando ogni domenica ospitalità ora in un paese ora in un altro con grave perdita per le casse sociali. Tutto il rione d'Oltrarno (100.000 abitanti come Trastevere) è in fermento. Non c'è un campetto ove mandare i ragazzi a tirare una pedata alla palla, a fare una corsa. E questo, in un povero rione di case e di strade anguste, al quale una piscina e un campo sportivo darebbero nuovo respiro. Il CONI si è impegnato a favorire il Comune per la concessione di un mutuo, ma il Comune spesso deve dare il terreno. Ne ha l'obbligo poichè la legge del 1939 vieta la edificazione di un campo sportivo se non ne è costruito un altro.

«Ecco perchè in Italia appena il 15 per cento delle persone in età di farlo praticano lo sport.

«La nostra è soltanto una proposta. Potrà divenire legge se sarà appoggiata non soltanto dai deputati sportivi, ma dagli sportivi delle società e dei sindaci che vogliono soddisfare le esigenze dei giovani.

«Sappiamo che altri problemi urgono (le case, le scuole, ecc.) ma crediamo sono gli sportivi stessi a chiedere questi impianti. Abbiamo perciò fiducia che il Parlamento valuterà gli importanti aspetti sociali contenuti anche in questo problema».

Un segno dell'incuria del governo verso i problemi dello sport: una palestra della ex-Gil a Roma adattata a cinematografo

LE GRANDI CORSE DELLA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese vince il "Pr. d'Autunno„ alle Mulina e Kabul il "Roma Vecchia„ alle Capannelle

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26 — Il «Premio di Autunno» disputato oggi all'Ippodromo delle Mulina e valevole quale prova di «campionato» ha visto un ennesimo successo di Tornese e del suo ottimo «driver» Sergio Brighenti.

Dei sette iscritti ha dichiarato forfait il solo Cellini per cui si sono presentati ai nastri sei cavalli disposti nel seguente ordine: 1) Oriolo (O. Zamboni), 2) Turno (V. Baldi), 3) Sultanina (A. Macchi), 4) Gebel (M. Manfredi), 5) Tornese (S. Brighenti), 6) Burlavacco (U. Baldi).

La corsa si è risolta praticamente in partenza. I cavalli, schierati in perfetto ordine dietro l'autostarter, sono partiti su di una linea, poi all'esterno di tutti è avanzato velocissimo Tornese e sulla prima curva ha agguantato Oriolo che si era portato al comando, superandolo poi all'ingresso della retta delle tribune.

Una volta in testa, l'allievo di Brighenti si è distaccato di un paio di lunghezze da Oriolo, seguito più indietro da Turno, Sultanina e Burlavacco, mentre Gebel costretto al largo rallentava l'andatura per accodarsi in ultima posizione.

Tornese continuava la sua corsa di testa, sempre seguito da Oriolo, mentre al secondo passaggio, davanti alle tribune, Sultanina agguantava Turno per sistemarsi, in terza posizione alle spalle di Oriolo. Le posizioni rimanevano immutate fino all'ingresso in dirittura, dove Tornese si staccava facile vincitore e Sultanina produceva il suo spunto al largo di Oriolo, ma questi resisteva brillantemente e occupava il secondo posto a rispettosa distanza dal vincitore, terzo era Sultanina e per la quarta moneta Burlavacco bruciava sul palo lo esausto Turno. Il tempo del vincitore 1'19" e 3/10 non è rilevante, ma è stato realizzato senza il pur minimo sforzo da un cavallo che ormai non ha più necessità di aggiudicarsi particolari record.

MARCELLO RICCI

Il dettaglio tecnico

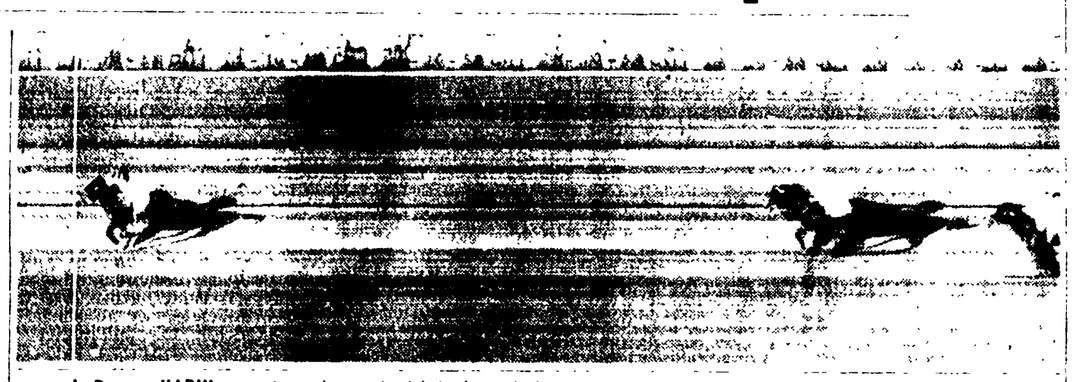
PREMIO D'AUTUNNO (corsa di campionato - L. 1.400 - metri 2.060): 1) n. 5 Tornese (all. Portichetto) Sergio Brighenti; 2) n. 1 Oriolo (scuderia Kira) Orlando Zamboni; 3) n. 3 Sultanina (scuderia Elisabetta) A. Macchi; 4) n. 6 Burlavacco (scuderia Lidia) Ubaldino Baldi. Totalizzatore: vincente 10, piazzati 10, 11; accoppiata 17.

A San Siro: RIO MARIN

MILANO, 26 — Una giornata splendida ha favorito il miglior concorso del pubblico di San Siro. Il Gran criterium è riuscito in maniera superba ed ha offerto all'ottimo Rio Marin la favorevole occasione per aggiudicarsi una vittoria altrettanto meritata quanto lusinghiera.

Rio Marin e Princess Pa scattavano in testa seguiti da De Voos Pontormo e Vittozzi. Sulla curva Pontormo entrava nella scia di Rio Marin che sopravanzava Princess Pa. In dirittura De Voos produceva il suo sforzo al largo ma Rio Marin, sbarazzatosi definitivamente di Princess Pa si involava netto vincitore verso il traguardo. De Voos riusciva a piegare a stento nelle ultime battute Princess Pa.

GRAN CRITERIUM (L. 5 milioni 500.000 - mt. 1.500): 1) RIO MARIN (S. Pacifico) Scuderia Mantova; 2) De Voos di Princess Pa; 3) Pontormo N. P.; Vittozzi. Lunghezze 3 incolli. 3. Tempo 1.33.5. Totalizzatore 13, 11, 13, (19).



A Roma: KABUL

I tre anni si sono presi la rivincita sugli anziani che in precedenti occasioni li avevano umiliati ed hanno conquistato con Kabul e Pecos i primi due posti del tradizionale Premio Roma Vecchia (lire due milioni netti 200 in pista piccola) che figurava al centro del convegno di ieri all'ippodromo delle Capannelle.

Cinque cavalli si sono presentati ai nastri con Kabul offerto ad 1/2 nei confronti di Pecos a due. Mosconi a tre e mezzo, Astolfo a cinque e Espaduna ad otto. E l'ordine di arrivo ufficiale doveva poi confermare le quote del betting.

MALCEVA al comando Pecos tradotto a pieni bracci da Renzoni mentre in seconda posizione e Mosconi quindi Kabul. Espaduna ed Astolfo al gruppo perfetti al andatura modesta in questo ordine tutta la prima retta e la salita poi al termine di questa Espaduna sorprende tutti e si porta di slancio in prima posizione per condurre ad andatura più sostenuta davanti a Pecos, Kabul, Mosconi ed Astolfo. Le posizioni non mutano in testa di fronte sulla curva finale Pecos e Kabul sono già affiancati di Espaduna che superano entrando in dirittura Pecos si allunga allo steccato mentre al largo avanzano Kabul e Mosconi alle prime tribune Agnifoni si volta indietro e visto che Mosconi è in difficoltà da via libera a Kabul che con azione superiore vince la resistenza di Pecos e si allunga, facile vincitore al centro della pista Pecos è buon secondo mentre Mosconi completano Espaduna e conquista la terza piazza.

Facile vittoria di Incitato nel Premio Villa Lante, corsa Totip, contrastato successo di Obizza nel Premio Gianicolo in unappoggiatissimo Shams che ledeva completamente.

Il dettaglio tecnico

PRIMA CORSA. 1) Strafanto; 2) Imprudence; tot.: v. 19 p. 12 (11) acc. 16; SECONDA CORSA: 1) Cronaca Nera; 2) Induna; tot.: v. 55 p. 22 (15) acc. 93; TERZA CORSA: 1) Riformello II; 2) Berthier; tot.: v. 16 p. 5 (10) acc. 112. QUARTA CORSA: 1) Agerola; 2) Corvette. 1) Ramacca; tot.: v. 12 p. 12 12 (12) acc. 17; QUINTA CORSA: 1) Kabul; 2) Pecos, tot.: v. 19 p. 13 (18) acc. 26; SESTA CORSA: 1) Incitato, 2) Moskegon; 1) Olle Olle, totalizzatore: v. 25 p. 13 16 (20) acc. 61. SETTIMA CORSA: 1) Obizza, 2) Partenay, 1) Missankee; tot.: v. 77 p. 25 11 (20) acc. 511. OTTAVA CORSA: 1) Villar, 2) Vasco de Gama, 1) Scorporo; tot.: v. 60 p. 24 31 (56) acc. 156.

Nel fotofinish in alto il vittorioso arrivo di KABUL

Teruzzi-De Rossi secondi a Basilea

BASILEA 26 — L'Amerigo da 340 minuti è stata vinta da una coppia olandese Nosem-Lykke con 21 punti, e km. 49.950 davanti alla coppia italiana Terruzzi-De Rossi, ad un giro e 18 punti e altre coppie a due o più giri. La coppia italiana ha battuto il primato locale di 10 km. [illegible] media di km. 31.554.

NELL'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI

Scudellaro primo a Parabiago A Guazzini la maglia tricolore

Scudellaro ha preceduto nell'ordine Pellegrini, Calvi, Mori e Fini

Il pratese Guazzini è giunto con il gruppo degli inseguitori

PARABIAGO, 26 — Tranquillo Scudellaro ha vinto davanti a nove compagni di fuga al quarto Targa. Libero Ferrario, vincitore come ultima prova del campionato nazionale indipendenti, e Paolo Guazzini ha conquistato il titolo della categoria a conclusione del ciclo delle cinque prove. Il lodigiano della Torpado ha vinto la fuga decisiva a 35 chilometri dal traguardo con undici compagni che ha perso per strada due per cadute ed ha dominato gli altri con freschezza ed autorità sul traguardo di Parabiago dove si festeggiava i trentacinquesimo anniversario della conquista del titolo mondiale vinto a Zurigo dal compianto Libero Ferrario.

Il pratese Guazzini della Chiesa [illegible] faceva parte di questa fuga [illegible] ma rimasto a guardare con Benedetti a mezzo al gruppo. Fu costretto però a vincere, a 1350 dal vincitore, la volata del gruppo per il undicesimo posto, come ordinato ormai lo era praticamente da due settimane per il grosso vantaggio accumulato, e così, a corsa finita, è salito sulla tribunetta di fianco al traguardo per ricevere dal presidente dell'UVI, comm. Rodoni, la maglia bianca fasciata di tricolore.

Il neo campione ha 23 anni, è di Narnali presso Prato è al primo anno di professionismo ed è prettamente un velocista, ha vinto finora 62 corse, in due anni dilettevole quattro da dilettante ed una da indipendente.

Il vantaggio con il quale Guazzini ha vinto questo titolo è nettissimo come recentemente era finora capitato all'[illegible] toscano ha vinto tre prove su cinque (in una per lo stato squalificato per cambio di ruota irregolare) e si è piazzato terzo in tutte tre. Per Scudellaro [illegible] formata di libertà quest'ultima, la seconda vittoria della stagione è stata ottenuta modo netto.

I partenti sono stati 45 dei 71 iscritti: mossi alle 10.05 il sindaco di Parabiago. Il primo dei sette giri (28 Km. l'uno, tutti piani) non ha fatto registrare nulla di interessante, nel secondo sono fuggiti Grandi e Terzi che hanno vinto il comando per 50 Km. fino oltre la metà di quarto giro. Poi sono fuggiti Miles, Faribani, Tanfoglio e Dante, ripresi a metà del quarto giro. Più fortunati sono stati i dodici, nomi in fuga: sul finire del sesto e penultimo giro, anche se fra essi due sono caduti e sono dovuti ripartire (Taddeucci e Angelo Coletto).

La volata è stata lanciata da Azzini [illegible] 200 metri e scattato Scudellaro vincendo con [illegible] ch'na e mezza su Angelo Pellegrini.

Molto [illegible] media [illegible] oltre [illegible] 43 orari.

L'ordine d'arrivo

1 SCUDELLARO TRANQUILLO (Torpado) km 196 in 4 ore [illegible] alla media oraria di km 48.555; 2 Pellegrini Armando; 3 Calvi; 4 Mori; 5 Fini; 6 Bonariva; 7 Crolli; 8 Tinchera; 9 Azzini; 10 Mertta, tutti col tempo del vincitore; 11 Guazzini a 1'50"; 12 Michelon; 13 Bognacum; 14 Kazianka; 15 Pisciaghi e [illegible] con lo stesso tempo di Guazzini, il gruppo.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO INDIPENDENTI: 1 GUAZZINI Paolo p. 40; 2 Pellegrini Armando 37; 3 Mori 31; 4 Michelon 32; 5 Azzini 31; 6 Benedetti e Fini 29; 8 Crolli 25; 9 Lalaschi 24; 10 Metta.

Resistono i record di Emil Zatopek

LONDRA, 26. — L'inglese Fred Norris non è riuscito nel tentativo di battere il primato mondiale delle 10 miglia (km 16.094) e dell'ora detenuti dal cecoslovacco Emil Zatopek rispettivamente con 48'12" e chilometri 20.052. Norris ha segnato 48'47"8 nelle 10 miglia ed ha percorso nell'ora chilometri 19.779. Il tentativo è stato effettuato a Blackburn nel Lancashire.

Nella foto: NORRIS

NELLA RIUNIONE DEGLI «ASSI»

Rivière domina al "Vel d'Hiv„

PARIGI 26 — Un eccezionale concorso di pubblico ha ottenuto la riunione internazionale ciclistica di oggi al Velodromo d'Inverno nella quale centro gli assi del ciclismo francese erano impegnati gli italiani Baldini e Defilippis.

Atteso in modo particolare era l'Omnium dei recordman dell'ora articolato su cinque prove (velocità km lanciato, individuale inseguimento 3 km e 5 km dietro dietro) che vedeva di scena i francesi Rivière ed Anquetil contro il nostro Baldini. L'italiano si è difeso con coraggio ma non è riuscito a precedere i 2 francesi i quali avversari, dopo tappe fra i quali è ancora emerso nel segno della sua grande classe Rivière che ha vinto tutte e tre le gare con grande facilità.

Anche Defilippis nulla ha potuto nell'Omnium per i tedeschi-spiazzati e Darrigade si è imposto in tutte e quattro le prove (velocità 500 metri lanciati a cronometro individuale sui 2.500 chilometri e inseguimento 3 km) completando l'affermazione francese.

Nella velocità Gaignard ha prevalso su Rousseau per due vittorie ad una e nel mezzofondo Tamener ha battuto Bucher, Godeau e Parodi.

Jean Sneyers abbandona la boxe

BRUXELLES 26 — L'ex campione europeo dei pesi piuma, il belga Jean Sneyers, ha annunciato oggi che lascia il pugilato.

● Si sono conclusi a Bologna i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Nell'ultima giornata la tedesca Marika Kilius ha conquistato il titolo individuale femminile battendo di misura l'azzurra Gianna Piglia. Nella foto, i tedeschi BLUMENBERG-MENSCHING che si sono riconfermati campioni mondiali a coppie